



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 04 luglio 2022

FIN - Campania

lunedì, 04 luglio 2022

FIN - Campania

04/07/2022	Corriere dello Sport Pagina 36	<i>Paolo de Laurentiis</i>	3
<hr/>			
04/07/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 42		4
Campagna: «Arrabbiato? No, il futuro gioca con noi»			
<hr/>			
04/07/2022	TuttoSport Pagina 37	<i>Gianmario Bonzi</i>	6
L' Italia migliore di sempre Paltrinieri il collante d' oro			
<hr/>			
04/07/2022	Il Mattino Pagina 15		7
Settebello, che rimonta sulla Spagna ma cade ai rigori: è argento			
<hr/>			
04/07/2022	Il Mattino Pagina 14		9
Ai campionati di Piombino tris napoletano			
<hr/>			
04/07/2022	Il Messaggero Pagina 22		10
SETTEBELLO IN LACRIME			
<hr/>			
04/07/2022	Il Secolo XIX Pagina 38	<i>CLAUDIO MANGINI</i>	12
Cuore azzurro, ma oro spagnolo italia 14 spagna 15			
<hr/>			
04/07/2022	Il Tempo Pagina 13	<i>VALENTINA LO RUSSO</i>	14
Beffa ai rigori per il Settebello: è argento			
<hr/>			
04/07/2022	La Nazione Pagina 36		15
Il Settebello arriva a cinque metri dall' oro			
<hr/>			
04/07/2022	Roma Pagina 8		17
Giro del mondo in canoa, Glaisher arriva al Posillipo			
<hr/>			
04/07/2022	Roma Pagina 16		18
Habawaba Under 14: si impone il Posillipo 1			
<hr/>			
04/07/2022	Roma Pagina 16		19
Napoli Nuoto ko, adesso serve un' impresa			
<hr/>			
04/07/2022	Roma Pagina 16		20
Settebello, i rigori sono fatali: la Spagna si laurea campione			
<hr/>			
03/07/2022	gazzetta.it		21
L' oro Mondiale va alla Spagna, l' Italia ko all' ultimo rigore			
<hr/>			

Un grande Settebello battuto dalla Spagna dopo 14 rigori: non è stato un oro perso

Italia, hai vinto un argento

La squadra di Campagna, con sette giocatori nuovi rispetto alla deludente spedizione di Tokyo, è stata la rivelazione del Mondiale

Paolo de Laurentiis

Dopo Sinner che dà una lezione di tennis ad Alcaraz, un'altra vittoria italiana sulla Spagna forse era chiedere troppo. Nella pallanuoto fanno festa loro, che tornano sul tetto del mondo dopo quasi 20 anni, dando un senso a un ciclo di lavoro che li ha visti in prima fi la negli ultimi cinque anni (un argento mondiale e due europei, il quarto posto ai Giochi). Ma il Settebello non perde, perché in una fi nale orfana dei supplementari, l'oro sfuma al quattordicesimo rigore dopo il 9-9 dei tempi regolamentari. Sono decisivi i due errori di Cannella, un esordiente, consolato dai compagni e dallo stesso ct («Segnerà la prossima volta, ne sono sicuro»). Ma sono dettagli, perché l'Italia ha vinto l'argento, un grande argento che non cancella ma almeno mitiga il settimo posto di Tokyo e dà più di una speranza nel cammino verso Parigi.

La rivoluzione di Campagna ha portato a Budapest una squadra rinnovata per sette giocatori su tredici su cui nessuno avrebbe scommesso un euro all'inizio del torneo. Invece il gruppo è cresciuto, anche attraverso la sconfitta contro la Spagna nel girone eliminatorio, dopo averla messa alle corde per tre tempi su quattro, e ieri si è visto: subito in svantaggio (1-3) ha ricucito una prima volta (3-3) e poi una seconda, nei minuti finali, quando la Spagna era avanti di nuovo di tre gol e sembrava avesse il Mondiale in mano. Il 9-9 dei tempi regolamentari, con l'ultimo pallone in mano agli azzurri, deve essere l'immagine di questo Mondiale in cui l'Italia ha eliminato l'Ungheria padrona di casa ai quarti e la Grecia argento olimpico in semifinale. E ha perso soltanto ai rigori contro la grande favorita del torneo. Il podio tutto latino (Italia, Spagna, Grecia) mette all'angolo la grande tradizione balcanica della pallanuoto con Croazia, Serbia, Montenegro e Ungheria che sembrano in seconda fi la. Una tendenza o una casualità ce lo diranno le prossime due stagioni che hanno in calendario due Europei, due Mondiali e poi l'Olimpiade di Parigi. Avversarie a parte, l'Italia sembra tornata dove le compete - a giocarsi un posto per le medaglie - e questo non è poco. L'importante, ora, è fare tesoro di quanto successo negli anni scorsi: dopo l'oro di Gwangju nel 2019 (in fi nale proprio contro la Spagna) il gruppo fu praticamente confermato in blocco all'Olimpiade e sappiamo com'è andata. In mezzo c'è stato il Covid, non una cosa da poco. Ma l'unica certezza, anche guardando indietro, è che non ci sono certezze: puoi ottenere grandi risultati con una squadra rinnovata e perdere con una squadra rodada da cui invece ci si aspetterebbe di più. Nessuno come Campagna, ct ormai da quasi tre lustri, ha il polso della situazione: toccherà a lui rinnovare ancora o confermare. L'importante è che il Settebello resti dove l'ha portato oggi. O, se possibile, un gradino più su.



Campagna: «Arrabbiato? No, il futuro gioca con noi»

Il c.t. azzurro ringrazia i giocatori: «Hanno avuto una crescita incredibile nessuno ci dava sul podio alla vigilia. La Spagna è fortissima, ha meritato»

di Franco Carrella c orsi e ricorsi, incroci del destino. Contro la Spagna arrivarono i suoi più grandi successi da giocatore: oro all' Olimpiade di Barcellona '92, oro ai Mondiali di Roma '94. A Budapest vinse invece la prima medaglia da allenatore: argento agli Europei 2001. Uscito nuovamente tra gli applausi dall' Isola Margherita nonostante la beffarda sconfitta, Sandro Campagna può andar fiero di sé e del Settebello che è tornato a guidare alla fine del 2008.

Tranne poche eccezioni, insediandolo costantemente al vertice. «C' è stata una crescita esponenziale della squadra - dice il c.t. a fine partita - e alla vigilia nessuno credeva che potessimo salire sul podio.

Ringrazio i ragazzi, non sono arrabbiato. Quando il Settebello gioca col cuore, non ho nulla da rimproverare. Beninteso, la Spagna ha meritato, ma noi abbiamo fatto una rimonta straordinaria e possiamo guardare al futuro con giustificato ottimismo».

Intuizioni Se Campagna è entrato nella storia della nostra pallanuoto, altrettanto si può dire in Grecia, che con lui raggiunse la prima medaglia mondiale, il bronzo di Montreal 2005. Anche in quella preziosa parentesi, senza mai chiudere definitivamente le porte ai giocatori e talvolta lanciandoli a sorpresa anche in età matura.

Un esempio del Settebello: Amaury Perez campione del mondo a 35 anni, Shanghai 2011.

Adesso a Budapest, tra i cinque debuttanti in una grande competizione, figurano un ventottenne (Lorenzo Bruni), un trentenne (Luca Damonte) e u

n trentunenne (Luca Marziali). Perché rinnovamento non deve significare ringiovanimento scriteriato. L' importante è adeguarsi al mutamento dello sport: la pallanuoto oggi non sembra più lotta fisica esasperata, ma contano velocità e dinamismo. Guarda caso, le carat

teristiche di Italia e Spagna. I giovani, certo, restano la risorsa su cui insistere anche in prospettiva olimpica. In autunno, Campagna e la Fin hanno creato il Progetto Tecnico: gruppo allargato di ragazzi che si allenano "parallelamente" al Settebello, in attesa di compiere il salto in prima squadra. Talenti emersi anche nell' ultimo Mondiale Under 20, pure chiuso con una medaglia d' argento: tra questi il diciannovenne Matteo Locchi Gratta, il più giovane di questo Settebello. Ha funzionato negli ultimi anni l' operazione tutela dei vivai, attraverso l' obbligo di schierare in acqua alm

eno quattro italiani su sette. Va detto che pure a livello femminile si è intensificata la sinergia tra le Nazionali azzurre. Aggiungiamo che siamo l' unica nazione ad aver piazzato tra le prime quattro



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

sia gli uomini sia le donne a Budapest. Abbiamo saputo reagire con prontezza all'ennesima emergenza pandemica che ha causato un lungo stop dei campionati, con tutte le conseguenze del caso. E, a proposito di orgoglio, non dimentichiamo che un mese fa la Pro Recco ha difeso vittoriosamente la Champions. Che estate Ora ci aspettano le finali di World League a Strasburgo (unico trofeo che non abbiamo mai vinto) e gli Europei di Spalato che saranno di nuovo come una piccola Olimpiade. Basta scorrere l'albo d'oro dei Mondiali: mai una extraeuropea è salita sul podio, in 19 edizioni. TEMPO DI LETTURA 2'19"

TERZO POSTO NEL MEDAGLIERE, TUTTE LE DISCIPLINE SUL PODIO

L' Italia migliore di sempre Paltrinieri il collante d' oro

Gianmario Bonzi

Un Mondiale iniziato a fari spenti in Casa Italia, strategia assolutamente condivisibile alla vigilia vista la data inconsueta, e terminato poi in gloria, con il podio nel medagliere finale onnicomprensivo (22), come accaduto solo nella prima edizione a Belgrado 1973 (e sempre al terzo posto). Ma allora gli eventi in questione erano pochi (e non esistevano per esempio le prove miste): soltanto tre per il sincronizzato (ora chiamato artistico), senza nuoto in acque libere né pallanuoto femminile, con quattro gare nei tuffi (oggi diventate 13!) e un programma meno denso anche nel nuoto in corsia.

Comunque, gli ori furono due, griffati Novella Calligaris negli 800 sl, con tanto di primato del mondo, e Klaus Dibiasi dalla piattaforma maschile nei tuffi.

Il risultato di Budapest 2022 è però un' altra storia, con la doppia cifra di podi mai toccata in precedenza e l' Italia diventata poi unica Nazione capace di andare a medaglia in tutte le discipline, ovvero tra nuoto in corsia, acque libere, nuoto artistico, pallanuoto e tuffi. Peccato, tra l' altro, per il quarto posto del Setterosa (comunque in tornato in zona medaglia ai Mondiali dopo 7 anni e rilanciato dal nuovo corso di Carlo Silipo, anche lui oro olimpico a Barcellona '92 come Sandro Campagna): è così svanita la possibilità di realizzare un' impresa senza precedenti nei Mondiali degli sport acquatici, quella di piazzare sul podio almeno un uomo e almeno una donna, da soli o in coppia, in ciascuna delle cinque discipline in programma, fatto mai avvenuto per nessuna nazione al mondo nelle edizioni del passato.

Vero, i due ori del nuoto sincronizzato sono arrivati in specialità miste uomo-donna e non olimpiche, idem per l' unico podio dei tuffi. Mancavano i russi in tutti gli sport oltre a molti altri campioni (Peaty e Titmus per non fare che due nomi) e gli ucraini, dotati di grande tradizione da trampolini e piattaforme, non si sono certo presentati al massimo della condizione, per ovvi motivi. Ma l' Italia delle corsie ha assorbito al meglio il ritiro di Federica Pellegrini, scoperto la chiave di lettura per lanciare al meglio il talento di Ceccon e ritrovato una Pilato estremamente maturata, come Martinenghi. L' oro nella staffetta mista è il sogno di una notte di mezza estate, cullato per una vita. I tuffatori azzurri hanno completato il cambio generazionale e a livello continentale le medaglie fioccheranno; nel nuoto in acque libere Gregorio Paltrinieri è stato la ciliegina sulla torta di un movimento storicamente florido, mentre la pallanuoto, pur non avendo fisico e serbatoi delle corazzate dell' est (maschi) e americane (donne), riesce a mantenersi sempre ad alti livelli. Complimenti a tutti.



Settebello, che rimonta sulla Spagna ma cade ai rigori: è argento

PALLANUOTO La luna è d'argento nella sera di Budapest per il Settebello: la Spagna consuma la vendetta mondiale e vince il titolo della pallanuoto che l'Italia aveva fatto suo l'ultima volta, laggiù in Corea del Sud. La partita è sua ai rigori. Al settimo rigore, perché si è finiti ad oltranza, dopo il 9 a 9 che aveva chiuso i quattro tempi di gioco e i cinque rigori previsti per l'assegnazione dell'oro, che erano finiti 4 a 4. Il Settebello aveva sofferto: era finito sotto di quattro gol (8 a 4) ed era risalito con il carattere che Sandro Campagna sa infondere alle sue squadre. C' erano stati momenti decisivi, come il gol di Nicholas Presciutti che iniziava la Grande Rimonta, tirando quasi dalla sua natia Roma. «Loro partono sempre forte, sapevo che potevamo andare sotto, e sapevo anche che alla lunga potevamo recuperare la partita. Siamo stati straordinari, la crescita degli azzurri è esponenziale. Ci vogliono i coglioni, scusate la parola, per una rimonta così. No, non è un argento vinto: è solo la prova di come stanno crescendo i ragazzi, li ringrazio tutti. Arrabbiato?

E come potrei? Ci sono due anni verso Parigi, ci sono due Mondiali nel frattempo, a questo dobbiamo pensare», è il commento a caldo di Campagna.

ABBRACCIO Davvero nulla da rimproverare; la prima cosa che il citti fa è andare ad abbracciare Giacomo Cannella, il ragazzo che aveva salvato il pari rubando l'ultimo pallone che avrebbe consentito l'ultimo tiro vincente alla spalla. Era come abbracciare Roberto Baggio, quella volta. L'errore dei rigori era stato suo, sia nella prima serie dei cinque, che poi nell'oltranza. Baggio dice che non l'ha ancora dimenticato, non lo dimenticherà Cannella, ma certo saprà superare lo sconforto di Budapest. Perché alla fine questo è: l'argento è sempre amaro e in questo caso di più. Poteva essere il lieto fine di questa straordinaria favola mondiale scritta da nuotatori di vasca e mare, da tuffatori e danzatori in acqua, ma anche il Settebello a questa favola ha partecipato. Un tempo sarebbe stata la coda dei supplementari, ora aboliti per ragioni più di palinsesto che d'altro, quei supplementari come a Barcellona. Ma regole nuove e gioco nuovo. In porta, per la rimonta e la prima serie, Campagna aveva mandato Gimbo Nicosia al posto di Del Lungo, poi tornato in acqua per l'oltranza, per la quale anche il citti spagnolo aveva sostituito il suo meraviglioso ragazzino paratutto Aguirre. Sono le sottigliezze del mestiere, l'importanza della psicologia: vuoi vedere che Del Lungo li ipnotizza? Anche perché da come erano andate le cose (3-3, 0-3, 3-2, 3-1 i parziali per l'Italia) sembrava che la scia portasse il Settebello all'ennesimo suo successo. Ci fossero stati i supplementari, forse... Ma i rigori sono la tagliola che interrompe la tattica, la giocata, la beduina, la palombella, e sono insieme sì bravura, fortuna. Un pollice che sfiora un pallone può non bastare e non è bastato. E così il lieto fine si tinge di



Il Mattino

FIN - Campania

lacrime sull' isola Margherita. I rigori non sono solo la famigerata lotteria, hanno tolto il sapore della leggenda alle finali in acqua: quei sei tempi extra di Barcellona chi se li dimentica? E ha ragione Campagna: ci fossero stati, avevamo preso la strada giusta. C' è stato anche un giallo per un time out spagnolo: l' Italia aveva il pallone, suonò il cicalino e non si poteva. La tecnologia è una grande cosa per rendere lo sport forse meno emozionante ma più sicuro, ma poi bisogna saperla usare... Gli spagnoli festeggiano, gli italiani spiegano, secondo la miglior tradizione dello sport.

Ma che c' è da spiegare se non che il Settebello è all' altezza di tanti splendidi Settebello e di tanti splendidi protagonisti dell' acqua di Budapest, più azzurra del Bel Danubio Blù?

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ASSOLUTI FONDO

Ai campionati di Piombino tris napoletano

Tripletta napoletana a Piombino nei campionati italiani della 10 km di fondo. A vincere il tricolore è stato Andrea Manzi (nella foto), atleta di Fiamme Oro/Canottieri Napoli. Alle sue spalle Pasquale Sanzullo (Carabinieri/Canottieri Napoli) e Mario Sanzullo (Fiamme Oro/Canottieri Napoli).



SETTEBELLO IN LACRIME

La squadra di Campagna cede alla Spagna ai rigori Grande rimonta degli azzurri che sotto di 4 reti pareggiano nel finale. Decisivo l'errore di Cannella

PALLANUOTO ROMA La luna è d'argento nella sera di Budapest per il Settebello: la Spagna consuma la vendetta mondiale e vince il titolo della pallanuoto che l'Italia aveva fatto suo l'ultima volta, laggiù in Corea del Sud. La partita è sua ai rigori. Al settimo rigore, perché si è finiti ad oltranza, dopo il 9 a 9 che aveva chiuso i quattro tempi di gioco e i cinque rigori previsti per l'assegnazione dell'oro, che erano finiti 4 a 4. Il Settebello aveva sofferto: era finito sotto di quattro gol (8 a 4) ed era risalito con il carattere che Sandro Campagna sa infondere alle sue squadre. C'era stato momenti decisivi, come il gol di Nicholas Presciutti che iniziava la Grande Rimonta, tirando quasi dalla sua natia Roma. «Loro partono sempre forte, sapevo che potevamo andare sotto, e sapevo anche che alla lunga potevamo recuperare la partita. Siamo stati straordinari, la crescita degli azzurri è esponenziale. Ci vogliono i coglioni, scusate la parola, per una rimonta così. No, non è un argento vinto: è solo la prova di come stanno crescendo i ragazzi, li ringrazio tutti; arrabbiato?

E come potrei? Ci sono due anni verso Parigi, ci sono due Mondiali nel frattempo, a questo dobbiamo pensare», è il commento a caldo di Campagna.

ABBRACCIO Davvero nulla da rimproverare; la prima cosa che il citti fa è andare ad abbracciare Giacomo Cannella, il ragazzo che aveva salvato il pari rubando l'ultimo pallone che avrebbe consentito l'ultimo tiro vincente alla spalla.

Era come abbracciare Roberto Baggio, quella volta. L'errore dei rigori era stato suo, sia nella prima serie dei cinque, che poi nell'oltranza. Baggio dice che non l'ha ancora dimenticato, non lo dimenticherà Cannella, ma certo saprà superare lo sconforto di Budapest. Perché alla fine questo è: l'argento è sempre amaro e in questo caso di più. Poteva essere il lieto fine di questa straordinaria favola mondiale scritta da nuotatori di vasca e mare, da tuffatori e danzatori in acqua, ma anche il Settebello a questa favola ha partecipato. Un tempo sarebbe stata la coda dei supplementari, ora aboliti per ragioni più di palinsesto che d'altro, quei supplementari come a Barcellona. Ma regole nuove e gioco nuovo. In porta, per la rimonta e la prima serie, Campagna aveva mandato Gimbo Nicosia al posto di Del Lungo, poi tornato in acqua per l'oltranza, per la quale anche il citti spagnolo aveva sostituito il suo meraviglioso ragazzino paratutto Aguirre. Sono le sottigliezze del mestiere, l'importanza della psicologia: vuoi vedere che Del Lungo li ipnotizza? Anche perché da come erano andate le cose (3-3, 0-3, 3-2, 3-1 i parziali per l'Italia) sembrava che la scia portasse il Settebello all'ennesimo suo successo. Ci fossero stati i supplementari, forse Ma i rigori sono la tagliola che interrompe la tattica, la giocata, la beduina,



Il Messaggero

FIN - Campania

la palombella, e sono insieme sì bravura, fortuna. Un pollice che sfiora un pallone può non bastare e non è bastato. E così il lieto fine si tinge di lacrime sull' isola Margherita. I rigori non sono solo la famigerata lotteria, hanno tolto il sapore della leggenda alle finali in acqua: quei sei tempi extra di Barcellona chi se li dimentica? E ha ragione Campagna: ci fossero stati, avevamo preso la strada giusta. C' è stato anche un giallo per un time out spagnolo: l' Italia aveva il pallone, suonò il cicalino e non si poteva. La tecnologia è una grande cosa per rendere lo sport forse meno emozionante ma più sicuro, ma poi bisogna saperla usare. Gli spagnoli festeggiano, gli italiani spiegano, secondo la miglior tradizione dello sport. Ma che c' è da spiegare se non che il Settebello è all' altezza di tanti splendidi Settebello e di tanti splendidi protagonisti dell' acqua di Budapest, più azzurra del Bel Danubio Blù?

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

a budapest l'italia sfiora il bis nella replica della finale di gwangju 2019. e al termine del match tutti abbracciano il bravo attaccante della pro recco

Cuore azzurro, ma oro spagnolo italia 14 spagna 15

Grande rimonta del Settebello, condannato poi dai due errori di Cannella ai rigori. Campagna: «Orgoglioso dei ragazzi»

CLAUDIO MANGINI

Claudio Mangini È argento. La settima finale mondiale del Settebello non finisce con il quinto oro. Non c'è il bis di Gwangju 2019 alla Alfred Hajos con vista Danubio. Ma è un argento che fa rima con impresa.

Il concetto lo sintetizza Sandro Campagna in tre parole: «Una crescita esponenziale». Si riferisce a quella del Settebello ampiamente rinnovato dopo Tokyo. Finisce 15-14 per la Spagna, ma ad allargare il punteggio sono i rigori. La partita si chiude 9-9, con un recupero incredibile degli azzurri, sotto per due volte nel terzo tempo, prima 3-7 poi 4-8. Ma da quel momento la partita cambia. Le certezze della Spagna di Granados (4 gol nei tempi regolari), Munarriz e di Aguirre, il portiere ventenne che bacia la palla, urla e gesticola scimmiettando l'inarrivabile Rollan, si sgretolano poco a poco, l'Italia rientra in partita. E ci mette di suo anche il ct, che sul secondo meno 4 toglie Del Lungo, autore di una prova buona ma non perfetta e mette Nicosia, carico, gasato, che sposta subito gli equilibri.

Succede. Uno schiaffo a uno per svegliarne tanti. Poi Campagna prova ancora un cambio fra portieri, con la "mossa Sukno" che aveva dato la Champions al Recco: nella prosecuzione dei penalty a oltranza rimanda Del Lungo fra i pali. Ma il numero 1 non fa miracoli e nel bilancio finale pesano due 5 metri falliti da Cannella, un esordiente, peraltro protagonista di un eccellente Mondiale. Crescerà, e gli abbracci di tutti sono una testimonianza che un gruppo è un gruppo, insieme di volontà e solidarietà.

Finisce, questa partita, con un abbraccio commovente tra i due coach, molte lacrime dei ragazzi italiani, strette di consolazione di mogli, fidanzate e genitori presenti sugli spalti.

L'Italia, all'inizio non è lucidissima: segna solo a uomo in più, sbaglia troppo, non trova la profondità e non finalizza a uomini pari. «Ma noi sapevamo come sono fatti loro, e come siamo noi», dirà alla fine il ct italiano. «Loro hanno grandi partenze e varietà di giocate, ma noi non molliamo mai». Nel primo tempo l'Italia va sotto 1-3 e recupera; nel secondo la Spagna scava il solco e va sul più 3, 6-3. Nel terzo gli iberici allargano ancora: il 7-3 sembra una pietra tombale sui sogni italiani, con Echenique che si perde la volata con taglio verso il centro del grande Perrone, il guru brasiliano-spagnolo che, a 36 anni, ha ancora nei movimenti la limpidezza della classe pura. La partita è tesa, ruvida, gli arbitri fischiano troppi falli di ripartenza ai giocatori di Campagna e un paio di doppie inferiorità.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Ma dal 4-8 è proprio Cannella a dare un segnale con il suo secondo gol, e Fondelli fa meno 2 a fine terzo tempo. L' inizio della frazione finale ci vede beneficiare di un pasticcio che la Spagna non digerisce: suona il cicalino, l' esperto arbitro Margeta rivede l' azione al Var e decreta, come da regolamento, il rigore contro la Spagna per chiamata del time out con palla agli avversari. Ineccepibile, ma i giallorossi negano di aver mai fatto la chiamata.

Di Fulvio segna su rigore il meno 2 (7-9). La Spagna perde lucidità, l' Italia ora è in partita: sciolta finalmente, bella, convinta, con occhi di tigre e fiducia di farcela. Bellissimo il gol di Dolce liberato ai due metri da tre passaggi al volo, una bomba il 9-9 di Presciutti. La Spagna non fa male, l' Italia ha ancora una chance.

Poi, rigori. Maledetti rigori.

Un oro sfiorato. Un oro che la Spagna merita per il rendimento nell' intera partita e nell' intero Mondiale (14-12 agli azzurri nel girone) e che l' Italia avrebbe meritato perché mai doma. «Ci vogliono i coglioni per rientrare in gioco in partite così», sintetizza Campagna. Che crede in questa Italia nuova, «in cui pochi, oltre a me e allo staff, credevano alla vigilia», dice. «Ci sarà un Europeo a fine agosto a Spalato. Prima dell' Olimpiade, ancora due Mondiali e un altro Europeo». Calendari pazzi: grandi abbuffate di grande pallanuoto. I ragazzi cresceranno, e qualche vecchio drago che non molla mai proverà, con il cuore, l' anima e il sacrificio, a farsi riaprire le porte dal ct.

- Il Settebello di Sandro Campagna sul podio di Budapest con la medaglia d' argento reuters (3-3, 0-3, 3-2, 3-1, rig. 5-6)
Italia: Del Lungo, Di Fulvio 1 (rig), Damonte, Iocchi Gratta, Fondelli 1, Cannella 2, Marziali 1, Echenique, N. Presciutti 1, Bruni 1, Di Somma 1, Dolce 1, Nicosia.

All. Campagna Spagna: Aguirre, Munarriz 2, Granados 4, Sanahuja, De Toro, Larumbe, Famera 1, Cabanas Pegado, Tahull 1, Perrone 1, Mallarach, Bustos Sanchez, Lorrío. All. D.

Martin Arbitri: Margeta (Slovenia), Stavridis (Grecia) Note: spettatori 5.000; s.n. Italia 5/7 più un rigore, Spagna 6/11. Fuori per gioco scorretto Di Somma qt; per tre falli Fondelli, Sanahuja qt. Nicosia al posto di Del Lungo dopo il gol spagnolo del 4-8 nel tt. Del Lungo e Lorrío in parta dopo la prima serie di rigori. Serie rigori: Perrone gol, Damonte gol, Granados gol, Cannella parato, Munarriz traversa, Echenique gol, Larumbe gol, Di Fulvio gol, Cabanas gol, Presciutti gol; Perrone gol, Damonte gol, Cabanas gol, Cannella parato.

MONDIALI DI NUOTO

Beffa ai rigori per il Settebello: è argento

Non basta la rimonta nei tempi regolamentari, decidono gli errori di Cannella

VALENTINA LO RUSSO

Sfuma all'ultimo rigore il sogno dell'Italia di vincere l'oro ai campionati mondiali di pallanuoto di Budapest. In finale vince la Spagna 15-14 dopo i rigori (i tempi regolamentari si erano conclusi 9-9) che torna campione del mondo dopo 21 anni. Dopo il pareggio 9-9 nei tempi regolamentari, la squadra del Ct Campagna si è arresa 15-14 ai rigori. Decisivi i due errori di Cannella dai 5 metri ma il gruppo azzurro si è dimostrato, nonostante la sconfitta, compatto e straordinario soprattutto nel fondamentale di difesa. Un Settebello irriducibile, andato sotto anche di 4 gol, che ha compiuto una rimonta impressionante. L'unico rimpianto è non aver approcciato la partita nel modo giusto. Troppo molle e svagato il Settebello in avvio, ha consentito alla Spagna di prendere il largo. Poi la rimonta rabbiosa, fino alla beffa dei rigori. È stato comunque un grande Mondiale. Gli azzurri chiudono fieri di aver portato la Spagna in finale ed orgogliosi di aver agganciato il match decisivo senza perdere neanche una partita. Ad agosto il Settebello ci riproverà già agli Europei di Roma: questa sconfitta infonderà nuove motivazioni e tanta fame di vincere. Toccanti le lacrime degli azzurri che si sciolgono tra le braccia di mogli e figli.

Nei tuffi ancora una volta la Cina: nella finale del sincro 3 metri femminile, la nazionale asiatica conferma il suo straordinario dominio e porta a casa la medaglia d'oro numero 12 in questa disciplina, semifinali senza l'Italia a causa del perdurare dell'infortunio di Elena Bertocchi. Si chiude il sipario su un Mondiale storico per i nostri colori, terzi nel medagliere dopo Cina e Stati Uniti (9 ori, 6 argenti e 6 bronzi). Tra le fotografie di questi giorni ricordiamo sicuramente il sorriso di Paltrinieri seduto sulla corsia che agita i pugni, le lacrime di Benedetta Pilato che si copre il viso mostrando le sue unghie colorate, il duo del nuoto sincronizzato Lucrezia Ruggiero e Giorgio Minisini che si abbraccia a bordo vasca. Ma anche Thomas Ceccon che si butta per terra durante un'intervista e Nicolò Martinenghi che batte i pugni sull'acqua alzando metri di schizzi, oltre al Settebello che sale sul secondo gradino del podio di un Mondiale tutto da incorniciare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Settebello arriva a cinque metri dall'oro

Azzurri battuti in finale dopo i rigori ad oltranza: titolo mondiale alla Spagna. Si chiude un'edizione da record per la nostra Nazionale

di Gianmario Bonzi La fiesta è finita (col record di medaglie italiane ai Mondiali di nuoto, 22, giunto alla 19ª edizione, in terra ungherese), ma nella pallanuoto questa volta è tutta spagnola. E non era mai accaduto in match così importanti, cioè tra finali mondiali o olimpiche, visto che i precedenti avevano sempre detto bene all'Italia, tra Barcellona '92 (Giochi) e Mondiali (Roma '94, Gwangju 2019).

Una beffa incredibile dopo l'ennesima partita epica tra le due squadre, con l'Italia capace di rimontare negli ultimi due tempi sotto anche di 4 reti, con cuore, coraggio e attenzione difensiva, per arrendersi poi alla lotteria dei rigori perché nel frattempo il regolamento è cambiato sottraendo allo spettacolo l'imprevedibilità dei tempi supplementari.

Lotteria che premia gli iberici per 15-14 e solo a oltranza. Fatale l'errore di Cannella. Questa volta dunque il Settebello ci resta d'argento, come anche nel 2003 (sconfitta con l'Ungheria) e nel 1986 (con la Jugoslavia, al termine di un match storico, infinto, con l'attuale ct Sandro Campagna in acqua). La Spagna di David Martín, che già aveva superato gli azzurri 12-10 nel girone iniziale, si copre di gloria alla piscina Alfred Hajos di Budapest, conquista il terzo titolo iridato della sua storia (il primo dal 2001) e vendica la sconfitta patita 3 anni fa in Corea (per altro, netta).

La Spagna domina letteralmente il match, va detto, sempre in vantaggio dall'inizio alla fine, con un team completo, capace di segnare in inferiorità numerica, con diverse reti sul palo e anche in parità numerica (3 gol, quelli che hanno fatto veramente la differenza). Gli iberici però hanno un solo demerito, non chiudere i conti in anticipo e sbagliare un po' troppo nel finale, rinunciando a segnare e aiutando gli azzurri a tornare in partita. I primi due tempi alla fine parlano la lingua di Cervantes, con Di Fulvio e compagni subito sotto 2-0, 3-1, poi incapaci di segnare in tutto il secondo quarto quando arriva il massimo vantaggio iberico 3-7 (replicato sul 4-8). Il CT Campagna le prova tutte, si affida anche alla scaramanzia, a metà gara toglie il portiere Del Lungo (MVP della semifinale con la Grecia!) per inserire Nicosia che bene aveva fatto nella partita del girone con gli iberici e in effetti Gianmarco se la cava anche egregiamente, dimostrando la lunghezza della panchina nostrana.

Gli azzurri mettono comunque in scena il solito grande carattere, senza arrendersi mai, impattando per esempio sul 3-3 subito alla fine del primo parziale (da 1-3) e poi sul 9-9 a 120 secondi dal termine del 4° tempo (e a settembre uscirà nella sale cinematografiche «42 segundos», la storia della Finale di Barcellona '92, un omaggio al grande Estiarte, anche se quell'oro comunque andò all'Italia). Il



La Nazione

FIN - Campania

finale è incandescente e merita il racconto: nel 4° periodo segna praticamente solo la formazione di Campagna (da 6-8 a 9-9), ma gli iberici avrebbero l'ultimo pallone per vincere, che però regalano agli azzurri a pochi secondi dal termine. Purtroppo Di Fulvio, il miglior giocatore del Settebello, viene chiuso dal raddoppio spagnolo nell'azione successiva, tenta un dribbling, non riesce neanche a tirare e il match scivola ai rigori. Dove entrambe le squadre (ri)cambiano il portiere e l'Italia infine si arrende, con onore, a una Spagna che tutto sommato, per quanto fatto nell'intero torneo, non ruba niente. Anzi.

Sipario, con un pizzico d' amarezza, sul Mondiale più bello della storia italiana nelle discipline acquatiche.

Roma

FIN - Campania

RESTERÀ DUE GIORNI AL CIRCOLO

Giro del mondo in canoa, Glaisher arriva al Posillipo

NAPOLI. Dougal Glaisher (nella foto), ovvero il canoista senza destinazione, è arrivato al circolo nautico Posillipo.

Douglas è diventato famoso per girare il mondo in canoa senza percorsi prestabiliti, diffondendo il messaggio di solidarietà nei confronti degli ammalati di diabete, una patologia di cui lui stesso soffre. Ha 22 anni sta pagaiando da Genova, ma il suo viaggio è iniziato 74 giorni fa, e la prossima tappa sarà Capri e poi è diretto in Grecia. Al circolo resterà due giorni. È stato accolto dal consigliere Filippo Smaldone, dai soci e dai canoisti del sodalizio.

i.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO GIOVANILE

Habawaba Under 14: si impone il Posillipo 1

LIGNANO SABBIAADORO.

Ancora uno straordinario successo per il settore giovanile del C.N. Posillipo. Dopo la vittoria della squadra Under 12, la formazione Coccodrilli U14 Posillipo si aggiudica il Torneo Internazionale Haba Waba disputato a Lignano Sabbiadoro. I ragazzi allenati da Mister Giannis Koinis hanno superato in finale l'Ekipe Orizzonte con il punteggio di 16-7. Ecco la formazione dei Campioni : Longo, Carbone, Lucchese, Ciampa, Cuomo, Raffone, Varriale Lindstrom, De Florio La Rocca, Postiglione, Ripetta, Esposito, Borredon, Auletta, Colturi. Intanto il Posillipo comunica di aver rinnovato il contratto di Domenico Iodice.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - A2 FEMMINILE Le ragazze di Damiani perdono in casa gara-1 di finale play off con Rapallo. Giovedì si replica in Liguria

Napoli Nuoto ko, adesso serve un'impresa

NAPOLI NUOTO RAPALLO

(3-2, 1-4, 1-1, 3-2) NAPOLI NUOTO: Cipriano, Abbate 2, De Magistris 1, Parisi, D'Antonio, Massa, Zizza 1, Martucci, Anastasio 2, Maioriello, Foresta, Micillo R., Sgrò 2. All. Damiani RAPALLO PALLANUOTO: Caso, Giavina, Gitto 4, Costigliolo 1, Vanello, Fiore 1, Pisacane, Cabona 2, Cerliani, Gnetti, Cò, Costa 1, Grasso. All. Antonucci ARBITRI: Nicolosi e Valdetaro NOTE: SN: Napoli Nuoto: 6/18 + 1 rig sbagliato. Rapallo Pallanuoto: 3/6 + 2 rigori realizzati.

NAPOLI. Un ko beffardo al termine di una partita molto equilibrata in gara-1 della finale play off promozione per la Napoli Nuoto.

Le azzurre pagano la poca lucidità in attacco e le tante superiorità numeriche fallite. Le flegree hanno trovato sulla loro strada il portiere ospite Caso che ha parato praticamente di tutto, neutralizzando anche il rigore che nell'ultimo parziale avrebbe consentito di pareggiare il match alle azzurre. Napoli ha però sofferto la difesa veloce e grintosa del Rapallo. Ma probabilmente la Abbate e compagne hanno pagato anche l'emozione per il tantissimo pubblico presente sugli spalti della piscina del Pala Trinconco di Monterusciello. Una gara dove alle fine ha prevalso la squadra che ha sbagliato di meno.

Per la Napoli Nuoto ora la promozione in massima serie passa per forza di cose nel successo che dovranno mettere a segno le flegree giovedì a Rapallo e nella successiva gara-3 di domenica prossima sempre a Monterusciello.



Roma

FIN - Campania

MONDIALI Decisivi gli errori di Cannella, argento agli azzurri

Settebello, i rigori sono fatali: la Spagna si laurea campione

SPAGNA DTR ITALIA

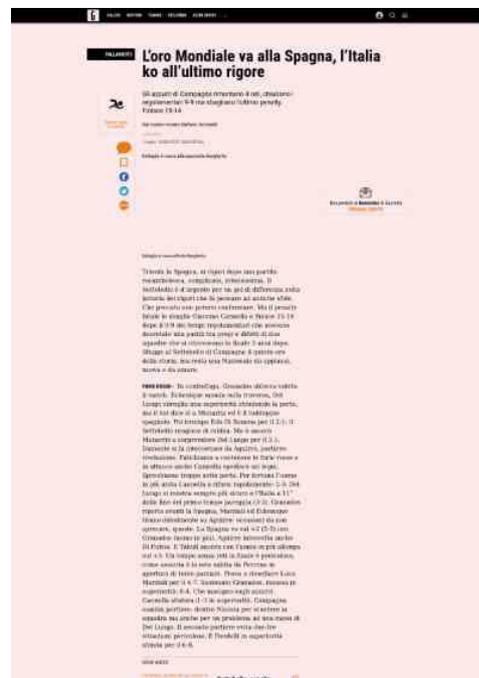
BUDAPEST. Il Settebello non è riuscito a replicare ai Mondiali di Budapest il successo di Gwangju 2019. La Nazionale azzurra, guidata dal tecnico Sandro Campagna, nella finale iridata ha perso contro i rivali storici della Spagna ai rigori, per 15-14, dopo il 9 pari dei tempi regolamentari. Il salernitano Vincenzo Dolce e l'Italia si devono, quindi, "accontentare" della medaglia d'argento. La Spagna, fin dalle prime battute, è stata avanti nel punteggio: 63 all'intervallo e poi 9-6 all'inizio dell'ultimo quarto. Gli azzurri però hanno raddrizzato la gara nel finale, prima di crollare nei tiri dai 5 metri. Ai rigori fatali all'Italia due errori di Cannella, contro un solo errore della Spagna, con Munarriz. Durante i minuti regolamentari per gli azzurri in rete Di Somma, Cannella (doppietta), Bruni, Fondelli, Marziali, Di Fulvio (su rigore), Dolce e Presciutti.

Per gli iberici, invece, gol di Granados (poker), Munarriz (doppietta), Tahull, Perrone e Famera. Era la settima finale nella storia dei Mondiali per il Settebello. Nel palmares dell'Italia maschile della pallanuoto ci sono già quattro titoli iridati, ottenuti nel 1978 a Berlino Ovest, nel 1994 a Roma, nel 2011 a Shanghai e tre anni fa in Corea del Sud. Quella di ieri è la terza volta, invece, nella quale gli azzurri si sono arresi in finale.



L' oro Mondiale va alla Spagna, l' Italia ko all' ultimo rigore

3 luglio - BUDAPEST (Ungheria) Battaglia in vasca all' Isola Margherita Trionfa la Spagna, ai rigori dopo una partita rocambolesca, complicata, intensissima. Il Settebello è d' argento per un gol di differenza nella lotteria dei rigori che fa pensare ad antiche sfide. Che peccato non potersi confermare. Ma il penalty fatale lo sbaglia Giacomo Cannella e finisce 15-14 dopo il 9-9 dei tempi regolamentari che avevano decretato una parità tra pregi e difetti di due squadre che si ritrovavano in finale 3 anni dopo. Sfugge al Settebello di Campagna il quinto oro della storia, ma resta una Nazionale da applausi, nuova e da amare. **FURIE ROSSE** - In controfuga, Granados sblocca subito il match. Echenique manda sulla traversa, Del Lungo sbrogliata una superiorità chiudendo la porta, ma il var dice sì a Munarriz ed è il raddoppio spagnolo. Poi irrompe Edo Di Somma per il 2-1: il Settebello reagisce di rabbia. Ma è ancora Munarriz a sorprendere Del Lungo per il 3-1. Damonte si fa intercettare da Aguirre, portiere-rivelazione. Fatichiamo a contenere le furie rosse e in attacco anche Cannella spedisce sui legni. Sprechiamo troppo sotto porta. Per fortuna l' uomo in più aiuta Cannella a rifarsi rapidamente: 2-3. Del Lungo si mostra sempre più sicuro e l' Italia a 11" dalla fine del primo tempo pareggia (3-3). Granados riporta avanti la Spagna, Marziali ed Echenique tirano debolmente su Aguirre: occasioni da non sprecare, queste. La Spagna va sul +2 (5-3) con Granados (uomo in più). Aguirre intercetta anche Di Fulvio. E Tahull ancora con l' uomo in più allunga sul +3. Un tempo senza reti in finale è pericoloso, come assurda è la rete subita da Perrone in apertura di terzo parziale. Prova a rimediare Luca Marziali per il 4-7. Scatenato Granados, incassa in superiorità: 8-4. Che macigno sugli azzurri. Cannella sfodera il -3 in superiorità. Campagna cambia portiere: dentro Nicosia per scuotere la squadra ma anche per un problema ad una mano di Del Lungo. Il secondo portiere evita due situazioni pericolose. E Fondelli in superiorità sfonda per il 6-8. **LEGGI ANCHE** Settebello, assalto all' oro contro la Spagna. È la partita infinita Salvato nella pagina "I miei bookmark" **RIMONTA** - L' Italia rinserra le fila, ma è sempre un inseguimento sofferto all' agile Spagna. Restano otto minuti per gioire o arrendersi. L' oriundo ceco Famera appoggia in rete con l' uomo in più e torniamo -3 (6-9), Aguirre dice no a Bruni. Poi Di Fulvio su rigore sigla il 7-9. Non è ancora finita anche se 4 minuti sono pochi per ribaltare il punteggio. Vincenzo Dolce a 2'56" sfonda per il -1 (8-9). Si lotta sino alla fine. A 2'03" Nicholas Presciutti sfonda dai 5 metri, sorprendendo Aguirre: è pareggio (9-9). La difesa adesso è attentissima. Un Mondiale all' ultimo minuto. Anzi ai rigori. Il tabellino - **ITALIA-SPAGNA 14-15 (9-9 tr, 5-6 rigori) (3-3, 0-3, 3-2, 3-1 t.r.)**, ITALIA: Del Lungo (Nicosia), Di Fulvio 1 rig., Damonte, Iocchi Gratta, Fondelli 1, Cannella 2, Marziali 1, Echenique, N. Presciutti 1, Bruni 1, Di Somma 1, Dolce 1. All. Campagna. SPAGNA: Aguirre, Munarriz Egana 2, Granados



Ortega 4, Sanahuja, De Toro Dominguez, Larumbe Gonfaus, Famera 1, Cabanas Pegado, Tahull Compte 1, Perrone Rocha 1, Mallarach Gue,, Bustos Sanchez; Lorrio. All. Martin. Rigori: Perrone gol, Damonte gol, Granados gol, Cannella parato, Munarraz deviato, Echenique gol, Larumbe gol, Di Fulvio gol, Cabanas gol, Presciutti gol, Perrone gol (su Del Lungo), Granados gol, Cannella parato. ARBITRI: Margeta (Slo) e Stavridis (Gre). NOTE: Superiorità numeriche Italia 9 (5 gol), Spagna 15 (5). Usciti 3 falli Sanahuja nel 4° tempo. Espulso Di Somma per gioco scorretto nel 4° tempo. Spettatori 6000 circa. Altre finali - 3° posto: Grecia-Croazia 9-7; 5° posto: Serbia-Usa 13-10; 7° posto: Ungheria-Montenegro 8-6. Il cammino azzurro - Prima fase 22-4 Sudafrica, Spagna 12-14; ottavi: 17-6 Australia, quarti 11-10 Ungheria, semifinali 11-10 Grecia. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 3 luglio 2022 (modifica il 3 luglio 2022 | 21:46) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.